



“Sapienza –Università di Roma
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA - A.A. 2018-2019

SCHEDA OFFERTA FORMATIVA DELL’INSEGNAMENTO E DOCENTE
Dott.ssa Valentina Bertoldi (docente in coaffidamento; responsabile del corso prof. Claudio Consolo)
Diritto dell’arbitrato interno ed internazionale

1. Facoltà	Giurisprudenza
2. Corso di studio	Magistrale in Giurisprudenza – LMG/01
3. Anno di corso	IV
4. Insegnamento	Diritto dell’arbitrato interno ed internazionale <i>Arbitration Law (domestic and international)</i>
5. Durata insegnamento	Semestrale – II semestre
6. N. tot. ore insegnamento	72 ore numero totale di ore (24 ore per i 3 CFU del coaffidamento)
7. Settore scientifico-disciplinare (SSD)	IUS 15
8. N. tot. Crediti formativi universitari CFU / ECTS	9 CFU (6 CFU prof. Claudio Consolo, responsabile del corso e 3 CFU dott.ssa Valentina Bertoldi)
9. Cognome e nome docente	Valentina Bertoldi (docente in co-affidamento per 3 CFU)
10. Email da pubblicare sul web	valentina.bertoldi@uniroma1.it valentina.bertoldi@gmail.com
11. Contenuti del corso	<p>Italiano</p> <p>Il programma d’esame ha ad oggetto il diritto dell’arbitrato interno ed internazionale e comprende, in sintesi, le seguenti aree tematiche: arbitrabilità delle controversie; convenzione di arbitrato (tipologie, requisiti, autonomia, effetti, circolazione e vicende della clausola arbitrale); gli arbitri (in particolare modalità di nomina, imparzialità, ricsuzione); la domanda di arbitrato; la sede dell’arbitrato; le regole generali del procedimento (ed in particolare le preclusioni in arbitrato e il termine per la pronuncia del lodo; il problema delle nuove domande); l’istruzione probatoria; l’arbitrato con pluralità di parti; rapporti tra arbitrato e giudizio ordinario: eccezione di compromesso e inesistenza della convenzione di arbitrato; le questioni pregiudiziali e la sospensione del processo arbitrale; criteri di giudizio (secondo diritto o secondo equità); lodi definitivi, lodi non definitivi e lodi parziali; requisiti ed efficacia del lodo arbitrale; arbitrato rituale ed arbitrato irrituale; le impugnazioni del lodo arbitrale; arbitrato societario; arbitrato in materia di lavoro; arbitrato amministrato. Arbitrato interno ed arbitrato internazionale: differenze. Nozione di arbitrato estero. La legge applicabile. La Convenzione di New York del 1958. Riconoscimento ed esecutorietà del lodo estero.</p> <p>Inglese</p>

	<p><i>The course focuses on the arbitration law (both domestic and international arbitration) and covers the following areas:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - principles and rules regarding arbitrability of the disputes; arbitration agreements (requirements and formal validity of arbitration agreement both in domestic and in international arbitration; autonomy and circulation of arbitration clause; effects); the arbitral tribunal (appointment of arbitrators; impartiality and independence of arbitrators; replacement and challenge of arbitrators both in domestic and in international arbitration; the role of the Court of arbitration); request for arbitration; the seat of arbitration; procedural rules (power of parties and of arbitral tribunal; time limit for submitting claims and answers; new claims; time limit for submitting the final award); taking of evidence; multiparty arbitration; relationship between State court and arbitral proceedings; rules applicable to the merits of the dispute; final, interim and partial award; the order of arbitral tribunal; deliberation, contents and effects of final award; “arbitrato rituale” and “arbitrato irrituale” in domestic Italian arbitration; challenging arbitral award; commercial arbitration; labor arbitration; differences between domestic and international arbitration; rules applicable to the proceedings and to the merits of the dispute; New York Convention 1958; recognition and enforcement of foreign arbitral award.
<p>12. Testi di riferimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - C. CONSOLO, <i>Spiegazioni di diritto processuale civile, vol. I (Le tutele (di merito, sommarie ed esecutive) e il rapporto giuridico processuale)</i>, capitolo VII della sezione III, pp. 513-557 e vol. II (Il processo di primo grado e le impugnazioni delle sentenze, capitolo VII della sezione VII, pp. 659-696, Torino, 2017; e - G. VERDE, <i>Lineamenti di diritto dell’arbitrato</i>, Milano, 2015. <p>Agli studenti frequentanti verranno indicati ulteriori materiali didattici per l’approfondimento dei temi trattati nelle lezioni.</p>
<p>13. Obiettivi formativi <i>Massimo 1900 caratteri, spazi inclusi</i></p>	<p>Italiano</p> <p>Il corso è rivolto agli studenti della Laurea Magistrale in Giurisprudenza e persegue l’obiettivo di far acquisire padronanza sul complesso tema dell’arbitrato sia interno sia internazionale, con particolare riferimento: alle peculiarità dell’arbitrato rispetto alla tutela giurisdizionale statale; al fondamento privatistico dell’arbitrato e alle tipologie di convenzione arbitrale; al ruolo e ai poteri degli arbitri e ai requisiti di imparzialità ed indipendenza; alle regole applicabili al procedimento arbitrale; ai rapporti con il giudizio ordinario; alla distinzione nell’ordinamento italiano tra arbitrato rituale ed irrituale; alle differenze tra arbitrato interno ed internazionale; al riconoscimento e all’esecuzione dei lodi esteri (v. <i>supra</i> par. 11). In tale ottica, sarà privilegiato il metodo seminariale e sarà favorita la partecipazione attiva degli studenti, con possibilità di esercitazioni guidate dai docenti su casi concreti o su singole questioni.</p> <p>Inglese</p> <p><i>The course is aimed at giving to students (enrolled in “Magistrale” Degree Course) an accurate mastery of domestic and international arbitration, with particular respect to: peculiarity of arbitration and differences with jurisdictional protection; private basis of arbitration; arbitration clauses; role and power of arbitrators; impartiality and independence of arbitrators; rules applicable to the arbitral proceedings and the conduct of arbitral proceedings; relationship between State court and arbitral proceedings; differences between “arbitrato rituale” and “arbitrato irrituale” in domestic Italian arbitration; differences between domestic and international arbitration; recognition and enforcement of foreign arbitral award (see also par. 11). In this way, The approach of teaching is</i></p>

	<p><i>aimed at stimulating the active participation of students, who will be encouraged to participate in case discussions, under teachers' guide, and to check their knowledge and their attitude in oral or written exercises.</i></p>
<p>14. Prerequisiti Propedeuticità o altri tipi di conoscenze ad <i>Es. conoscenza di lingue straniere o altro tipo di conoscenze</i></p>	<p>Anche in assenza di propedeuticità stabilite dall'ordine degli studi, si considera come prerequisito la conoscenza del diritto processuale civile</p>
<p>15. Metodi didattici</p>	<p>Accanto a lezioni frontali tenute dai docenti si favorisce il metodo seminariale per sollecitare la partecipazione attiva degli studenti, in modo che gli stessi possano porre quesiti, discutere le letture consigliate e i materiali didattici, partecipare ad esercitazioni.</p>
<p>16. Modalità di verifica dell'apprendimento</p>	<p>Italiano L'esame si svolge mediante colloquio (per il quale è necessaria la prenotazione mediante il sistema Infostud); tuttavia d'intesa con gli studenti frequentanti potranno essere sperimentate esercitazioni scritte.</p> <p>Inglese <i>Oral examination</i> (in this respect, the student is required to previously make an on-line reservation through "Infostud" system); in accordance with the students who will attend the course, written exercises will be proposed.</p>
<p>17. Criteri per l'assegnazione dell'elaborato finale</p>	<p>La tesi viene di preferenza assegnata a studenti che abbiano conseguito una buona valutazione all'esito dell'esame di profitto e mostrato un motivato interesse per i temi dell'arbitrato interno e internazionale.</p>
<p>18. Risultati di apprendimento attesi dall'insegnamento – Max 1000 caratteri, spazi compresi (espressi tramite i Descrittori di Dublino)</p>	<p>Conoscenza e capacità di comprensione Al termine del corso lo studente dovrà aver acquistato piena conoscenza comprensione degli istituti oggetto del corso</p> <p>Conoscenze applicate e capacità di comprensione Al termine del corso lo studente dovrà aver acquisito gli strumenti fondamentali per poter sviluppare capacità di interpretazione delle norme, di collegamento fra gli istituti nonché di riflessione sulle conseguenze applicative degli istituti stessi.</p> <p>Autonomia di giudizio Lo studente dovrà essere altresì in grado di sviluppare un approccio critico alla disciplina e capacità di orientamento sia al cospetto della disciplina vigente che degli orientamenti giurisprudenziali.</p>
<p>Breve curriculum del docente - Max 1000 caratteri, spazi compresi</p>	<p>Laurea con 110/110 e lode nel 2000 presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Vincitrice con borsa nel novembre 2002, presso la medesima Università, del concorso di ammissione al dottorato di ricerca in diritto processuale civile (XVIII ciclo), ha conseguito il titolo di dottore di ricerca nel 2006. Dal 1° novembre 2007 ricercatore di diritto processuale civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi "La Sapienza", con conferma in ruolo dal 1° novembre 2010. Docente in affidamento, nell'anno accademico 2012-2013, dell'insegnamento di Diritto processuale civile (14 CFU) presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; docente in co-affidamento (7 CFU), nell'anno accademico 2013-2014, dell'insegnamento di Diritto processuale civile (responsabile prof. Roberta Tiscini) e docente in co-affidamento (3 CFU) dall'anno accademico 2014-2015 del corso di Diritto dell'arbitrato (responsabile prof. Claudio Consolo); docente di Diritto processuale civile presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali; ha svolto attività di docenza presso il Master in Diritto del lavoro e della Previdenza Sociale e presso il Master in Diritto</p>

privato europeo presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche. Membro del Collegio docenti del dottorato in Autonomia privata, impresa, lavoro e tutela dei diritti nella prospettiva europea ed internazionale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e già in precedenza (fino al XXVII ciclo) del Collegio di dottorato in diritto processuale civile. Dall'anno accademico 2012-2013 è componente del Comitato di monitoraggio della Facoltà di Giurisprudenza. È componente del Comitato editoriale e di redazione della *Rivista di diritto processuale*; è componente del Comitato di redazione della *Rivista dell'esecuzione forzata* nonché della rivista *judicium.it*; è nel comitato dei revisori della rivista *Giustizia civile*. È socio dell'*Associazione italiana fra gli studiosi del processo civile*. È autrice di numerose pubblicazioni sui temi dei modelli di processo di cognizione, delle impugnazioni e dell'arbitrato ed in particolare della monografia *L'arbitrato e le controversie di lavoro*, Napoli, 2018, pp. 1-754. Ha partecipato a progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN) e di Ateneo; in quest'ultimo ambito anche come responsabile della ricerca. È componente stabile del gruppo di ricerca, coordinato dal prof. Giuseppe Ruffini, titolare di Cattedra di Diritto processuale civile presso l'Università di "Roma Tre", sull'*Osservatorio sulla Cassazione civile* per la *Rivista di diritto processuale*. Nell'anno 2013 è stata componente del Comitato scientifico, con funzioni di supporto alla Commissione costituita per elaborare proposte di interventi in materia di processo civile e mediazione (pres. prof. Romano Vaccarella). Ha superato presso la Corte d'Appello di Roma le prove scritte e, con il massimo dei voti, le prove orali degli esami per l'iscrizione nell'Albo degli Avvocati, indetti con D.M. 10/09/2002; attualmente è iscritta nell'Elenco speciale annesso all'Albo degli Avvocati di Roma. È relatrice in Convegni e seminari di studio. Nel 2018 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore di II fascia in Diritto processuale civile (IUS/15).